

Commento didattico



surroundings

Corresponsabilità per
l'ambiente circostante

3° Ciclo

Free. Fair. Future.

Indice

L'essenziale in breve	3
Riferimenti al piano di studio	4
Pianificazione	6
Proposta d'insegnamento	7
Cosa succede, se...	12
Fatti e cifre	13
Panoramica degli esempi di pratiche	15
Partner	16
Impressum	17

L'essenziale in breve

Contenuto del modulo

Cosa possiamo fare per rendere la vita quotidiana di allieve ed allievi meno stressante? Questo modulo offre un supporto didattico ad insegnanti, allieve e allievi per facilitare l'individuazione di idee e l'attuazione di progetti in modo strutturato e orientato agli obiettivi. A tale fine vengono introdotti due metodi: il Design Thinking e la bacheca del progetto (il project board). Durante la messa in pratica del modulo, allieve e allievi – e non l'insegnante – sono responsabili di chiarire gli aspetti necessari ad attuare il progetto: per esempio, come pianificare e come comunicare un progetto alla direzione della scuola o ad altri attori. Anche la riflessione finale dovrebbe essere diretta dalle allieve e dagli allievi. Il modulo "surroundings" dovrebbe consentire a bambini e giovani di imparare che possono essere creativi nel loro ambiente. In esso si affronta come gestire l'insuccesso, tema che viene ripreso come motivazione per superare gli ostacoli e quindi crescere. Gli obiettivi sono il procedimento e le conoscenze che questo permette di acquisire.

Fabbisogno di tempo

Nella tabella seguente sono presentate due possibilità per mettere in pratica il modulo "surroundings". Il metodo "Design Thinking" viene utilizzato per trovare le idee. Il lavoro con la bacheca del progetto supporta l'attuazione dell'idea. L'insegnante può accorciarle o ampliarle a piacimento, in funzione delle condizioni quadro organizzative e pedagogiche.

Trovare le idee (4 lezioni) / Lavorare con il metodo del Design Thinking
(10') Entrata in materia: spiegare il processo del Design Thinking
(30') Parte principale: condizioni quadro, gruppi
(40') Parte principale: analizzare la situazione, definire il problema/ l'obiettivo
(60') Parte principale: raccogliere le idee, trovare soluzioni
(30') Presentazione
(10') Conclusione: riflessione
Attuare le idee (4 lezioni) / Lavorare con la bacheca del progetto
(10') Entrata in materia: spiegare come funziona la bacheca del progetto
(15') Parte principale: condizioni quadro, gruppi
(20') Parte principale: definire gli obiettivi e le fasi di lavoro
(90') Parte principale: continuare a lavorare con la bacheca del progetto
(30') Parte principale: presentazione, attuazione
(15') Conclusione: riflessione

Riferimenti al piano di studio

Pertinenza del tema e riferimenti alla quotidianità

Nell'ambito della promozione della salute, si rafforzano la consapevolezza e le conoscenze riguardanti stili di vita sani di allieve e allievi. Le riflessioni sui propri stili di vita favoriscono la sensibilizzazione e la consapevolezza nell'affrontare stili di vita sani e non sani. Una soluzione individuale per vivere una vita più sana dipende spesso dagli influssi del proprio ambiente sociale e dalla propria partecipazione a quest'ultimo. Il Design Thinking e la realizzazione di una bacheca del progetto costituiscono metodi strutturati per trovare soluzioni multiprospettiche che vengono attuate sotto forma di lavori creativi di gruppo durante le lezioni. Il successo collettivo rafforza lo spirito comunitario e l'autoefficacia individuale e incoraggia a realizzare altri piccoli progetti. Gli strumenti contenuti nel modulo consentono di realizzare ulteriori progetti e possono essere utilizzati anche per scopi extrascolastici.

Riferimenti a temi e materie scolastiche

La promozione della salute rappresenta uno dei sette temi trasversali dell'ESS contemplati nel piano di studio²¹. "Gli allievi imparano ad assumersi in misura crescente la responsabilità per il loro benessere e la loro salute."¹. Questo modulo, incentrato sulla realizzazione di visioni, può essere combinato con il modulo "you" che invece mira a rafforzare la capacità del singolo di gestire lo stress, tratta idee che promuovono la salute e favorisce la riflessione sugli obiettivi (Pubblicazione Modulo voi, aprile 2023). Qui ci si focalizza su due metodi utili per attuare i progetti: il Design Thinking e la bacheca del progetto.

Il metodo del Design Thinking si basa su tre principi fondamentali: il gruppo, lo spazio e il procedimento. Il modello a diamante sostiene la raccolta e l'organizzazione delle idee in 4 fasi (esplorare, definire, sviluppare, rappresentare). L'unità didattica preparata guida attraverso questo processo in modo autoesplicativo e contiene domande e suggerimenti mirati. Il prodotto che ne deriva è una soluzione sviluppata collettivamente.

Il metodo della bacheca del progetto promuove le competenze comunicative e organizzative a livello di attuazione del progetto. La bacheca del progetto consente di suddividere le fasi di lavoro: da fare, in elaborazione o fatto. Ogni fase di lavoro è assegnata ad almeno un membro del gruppo. Allieve, allievi e insegnanti possono seguire lo svolgimento del progetto in corso sulla bacheca e documentarlo con foto, utilizzando così anche forme di valutazione formative.

¹ Piano di studio²¹ (p. 37)

Orientamento basato sulle competenze

Lo sviluppo e l'attuazione di idee e soluzioni proprie richiede diverse competenze trasversali. Per esempio, allieve e allievi sono in grado di...

- mettere in discussione e riorientare il proprio punto di vista sulla base di nuove cognizioni;
- comunicare le critiche in modo appropriato, chiaro e obiettivo e combinarle con proposte costruttive;
- strutturare e riassumere le informazioni raccolte, distinguendo l'essenziale dagli aspetti secondari;
- identificare nuove sfide e proporre soluzioni creative;
- stabilire obiettivi per svolgere le attività e risolvere i problemi, nonché pianificare le fasi di attuazione;
- pianificare autonomamente progetti e adottare le misure del caso per attuarli;
- capire che l'insuccesso fa parte del processo d'apprendimento e affrontarlo in modo costruttivo.

Saperi irrinunciabili secondo il piano di studio della scuola dell'obbligo

Alla fine della scuola media l'allieva/o dovrebbe essere in grado di...

- riflettere sulle differenze (personali, sociali, ecc.), sulla nascita dei conflitti, sull'opportunità di gestire il conflitto quale momento di crescita per il gruppo;
- problematizzare, analizzare e produrre una sintesi su un determinato argomento partendo da una documentazione variata;
- comunicare, dibattere, confrontare opinioni e punti di vista nel rispetto delle procedure democratiche;
- formulare proposte migliorative relative al contesto in cui si vive;
- realizzare progetti, indagini, inchieste e ricerche in maniera espressiva o creativa;
- saper agire coscientemente in materia di salute propria e altrui, in modo autonomo o avvalendosi degli aiuti necessari e dei servizi esistenti sul territorio.

Obiettivi d'apprendimento del modulo

Le allieve e gli allievi sono in grado di...

- trovare insieme e in modo oggettivo soluzioni alle idee collettive;
- integrare nella loro vita quotidiana proposte di soluzione concrete per adottare uno stile di vita più sano;
- conoscere e sperimentare le basi e i metodi del lavoro di progetto, dal suo sviluppo alla sua attuazione;
- assumersi la responsabilità per contribuire attivamente a modellare i propri ambienti di vita.

Pianificazione

Suggerimenti e consigli per l'attuazione

Preparazione

- Guardare il video esplicativo sul metodo del *Design Thinking* e sulla *bacheca del progetto* e riflettere a dove apportare i propri suggerimenti e contributi (Video di rilascio, agosto 2023).
- Fornire il materiale didattico (post-it, bacheca del progetto, presentazioni, video da testare, ecc.).
- Dividere allieve e allievi in gruppi (in base agli interessi, alla collaborazione, al gruppo di pari, al caso...) e tener conto dell'ordine dei banchi.
- Stabilire i criteri per le presentazioni (solo se vi sono valutazioni).
- Valutare previamente il tempo che ci vuole per trovare idee (Design Thinking) o per attuare il progetto (bacheca del progetto), quindi descrivere e programmare questa fase nel modo più concreto possibile. (Per gli esempi, vedere il capitolo "Fabbisogno di tempo").
- Se necessario, prendere accordi e chiarire gli aspetti necessari con *attori esterni* per collaborare o richiedere un aiuto per l'attuazione.
- Esaminare esempi di pratiche e riconoscere la varietà di idee e possibilità (Pubblicazione di esempi pratiche, agosto 2023).

Durante l'insegnamento

- Riunire le domande e le preoccupazioni individuali dei gruppi e fornire loro assistenza. Fungere da consulente.
- Utilizzare forme di presentazione appropriate per farsi un'idea di ciò che succede fra i processi di lavoro (vedere il manuale Design Thinking e la scheda di lavoro "bacheca del progetto").
- Fornire opportunità di lavoro individuale (spazi fissi, tempi, materiale aggiuntivo).
- Affidare ad allieve e allievi la responsabilità della pianificazione, del procedimento, dei chiarimenti con attori importanti come la direzione della scuola e il consiglio comunale, nonché dell'organizzazione. Offrire l'opportunità di imparare dalle esperienze.

Attività successive

- Riunire in comune i motivi per cui l'attuazione (non) ha funzionato bene.
- In caso di attuazione del progetto, fissare un'ulteriore data per la sua valutazione. L'attuazione del progetto ha un impatto a lungo termine?
- Motivare allieve e allievi a realizzare ulteriori progetti in modo autonomo.
- Verificare altre idee di offerte esistenti (vedere capitolo "Partner").

Proposta d'insegnamento

Trovare le idee (4 lezioni)

Lavorare con il metodo del Design Thinking

Sequenza	Contenuto/Tempo	Materiale/Link
Entrata in materia		
Confronto	L'insegnante (Ins.) pone la domanda seguente: "quando e dove siamo confrontati con lo stress nel nostro ambiente?" Riunire le idee in plenaria.	Stabilire dove/come annotare gli appunti
Domanda chiave	<p>Cosa facciamo per contrastare situazioni stressanti? Come aiuto, si può anche ricorrere al capitolo "Gestione dello stress" nel diario del modulo "you" (Pubblicazione Modulo voi, aprile 2023)</p> <p>L'insegnante introduce ad allieve e allievi (AA) la domanda chiave: "come possiamo ridurre lo stress nel nostro ambiente?". Allieve e allievi danno risposte diverse sul modo di gestire lo stress e sulle strategie già messe in atto.</p> <p>L'insegnante indica che in questa e nelle successive lezioni non si tratteranno solo le strategie individuali di gestione dello stress, ma si parlerà anche di ciò che deve accadere nell'ambiente per poter vivere in modo meno stressante. L'insegnante rende attenti allieve e allievi al fatto che possono essere autoefficaci. Cfr. dichiarazione nel video esplicativo (0:47): "puoi decidere attivamente di riconoscere queste situazioni e di configurarle".</p> <p>Cos'è il Design Thinking? (10 min.)</p> <p>L'insegnante mostra il video esplicativo.</p> <p>L'insegnante fornisce informazioni sulla procedura seguita dal metodo del Design Thinking. Come aiuto, mostrare di nuovo la manuale Design Thinking "Cos'è il Design Thinking?" o il video.</p>	<p>A scelta, diario del <u>modulo "you"</u></p> <p>Manuale Design Thinking "La salute grazie all'autoefficacia"</p> <p><u>video esplicativo</u></p> <p>Manuale Design Thinking "Cos'è il Design Thinking?"</p>
Parte principale		
Avvicinamento al tema Interconnessione	<p>Definire la preparazione e il quadro di riferimento (30 min.)</p> <p>Allieve e allievi presentano i loro punti forti agli altri membri del gruppo e chiariscono l'assegnazione dei ruoli.</p>	<p>Divisione in gruppi: 5 AA per gruppo</p> <p>Manuale Design Thinking, "Lavoriamo in gruppo" e "Presentate il gruppo"</p>

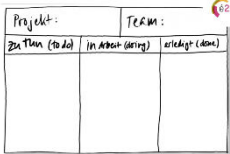
<p>Sviluppo della visione</p>	<p>Allieve e allievi riflettono agli ambiti (classe, clima scolastico, locali, percorso casa-scuola, tempo libero) in cui entrano in contatto con lo stress nella loro routine quotidiana e annotano le loro opinioni, idee, constatazioni e i loro criteri.</p>	<p>Manuale Design Thinking, "Definiamo il quadro di riferimento" e "Descrivete la vostra situazione"</p>
<p>Elaborazione della domanda chiave</p>	<p>Individuazione dei momenti stressanti (40 min.)</p> <p>"Quando proviamo stress?". Allieve e allievi descrivono la loro routine quotidiana e i momenti in cui, secondo loro, sono confrontati a situazioni stressanti. Nota: è utile descrivere prima le routine quotidiane individuali e poi trovare e annotare i punti in comune fra i membri del gruppo.</p> <p>In ogni gruppo, allieve e allievi valutano come formulare insieme la loro domanda centrale, utilizzando una frase prestrutturata.</p> <p>"Come possiamo _____ per _____?".</p>	<p>Manuale Design Thinking, "Quando proviamo stress?" e "Visualizzate la vostra routine quotidiana"</p> <p>Manuale Design Thinking, "Da dove vogliamo iniziare?" "Formulate la vostra domanda chiave"</p>
<p>Trasferimento</p>	<p>Raccogliere idee (30 min.)</p> <p>In ogni gruppo, allieve e allievi scrivono in 4 minuti quante più idee possibili per trovare una soluzione al loro problema. Si scambiano fra loro le parole chiave e cercano insieme altre idee.</p> <p>In ogni gruppo, allieve e allievi cercano di ordinare e strutturare gli appunti annotati sui post-it secondo la loro logica.</p> <p>Qui ci vuole un sostegno mirato da parte dell'insegnante che pone domande come "quale idea ha più possibilità di essere attuata?", "quale idea potrebbe essere la più utile?", "quale idea non può essere attuata bene?", "dove collochiamo l'idea buona ma il cui obiettivo è troppo ambizioso?".</p> <p>Concretizzare le idee (30 min.)</p> <p>L'idea migliore viene individuata facendo una votazione democratica.</p> <p>Allieve e allievi cercano di rappresentare questa idea in modo plastico, simbolico, abbozzato, con un prototipo il più possibile auto-esplicativo.</p>	<p>Foglietti post-it</p> <p>Manuale Design Thinking, "Raccogliamo le idee" e "Scegliete l'idea migliore"</p> <p>Manuale Design Thinking, "Concretizziamo l'idea" e "Ecco il nostro prototipo"</p>

Conclusione		
Trasferimento	<p>Presentare i prototipi (30 min.)</p> <p>Prima della presentazione, allieve e allievi pensano a una storia adatta, ad argomenti convincenti e alla modalità di presentazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Che tipo di storia raccontate? - Quali sono gli argomenti necessari per attuare l'idea? - Cosa vi serve per la presentazione? (materiale scenico, proiettore, materiale d'arredamento, visualizzatore, ecc.)? - Chi presenta? 	Manuale Design Thinking, "Presentiamo quanto realizzato" e "Questa è la nostra storia"
Valutazione	<p>Riflettere ai prototipi (10 min.)</p> <p>Per lo sguardo retrospettivo, allieve e allievi guardano la situazione da varie angolazioni, indossando occhiali diversi, e forniscono dei ritorni sia da un punto di vista critico, che ottimistico e analitico, per valutare il processo e le conoscenze acquisite.</p>	Manuale Design Thinking, "Guardiamo indietro" e "Queste sono le nostre scoperte"
Confronto Domanda chiave	<p>L'insegnante riprende la domanda chiave "<i>come possiamo ridurre lo stress nel nostro ambiente?</i>" e cerca di annotare i risultati più importanti insieme ad allieve e allievi.</p>	Materiale di lavoro, "Verificare le idee e definire gli obiettivi"
Prospettive	<p>Se l'attuazione è possibile, si può far capo alla bacheca del progetto come supporto organizzativo. Se le idee trovate non sono troppo complesse, ogni gruppo può attuare una delle diverse idee. Per le idee complesse, l'intera classe si concentra su un progetto.</p>	

Attuare le idee (4 lezioni)

Lavorare con la bacheca del progetto

* Tutti i passaggi descritti qui di seguito possono essere effettuati dagli stessi allievi e allieve con l'ausilio del [video](#).

Sequenza	Contenuto/Tempo	Materiale/Link
Entrata in materia: pianificare l'attuazione		
Confronto	<p>Come attuiamo un progetto? (10 min.)</p> <p>L'insegnante riprende l'idea proposta da allieve e allievi. Poi attira nuovamente la loro attenzione sulle difficoltà che si incontreranno nel processo d'attuazione. L'insegnante evidenzia gli ostacoli: procedere senza un obiettivo, fasi di lavoro poco chiare, ruoli o responsabilità poco chiari, obiettivi non concreti, approcci sbagliati, ecc.</p> <p>L'insegnante introduce brevemente il metodo della bacheca del progetto. Come aiuto, si può anche guardare il relativo video.</p>	<p>Materiale di lavoro, "Verificare le idee e definire gli obiettivi"</p> <p>Video esplicativo sulla bacheca del progetto;</p> <p>Materiale di lavoro, "Grafico"; "Svolgimento del lavoro con la bacheca del progetto"; "Possibili ruoli"</p>
Parte principale: organizzare l'attuazione		
Interconnessione	<p>Definire le condizioni quadro e la squadra (15 min.)</p> <p>Allieve e allievi disegnano la propria bacheca del progetto e scrivono le diciture come indicato nell'esempio. Il gruppo dà un nome al progetto e al gruppo.</p> 	<p>Materiale di lavoro, "Modello di bacheca del progetto da copiare" (min. A3)</p>
Sviluppo della visione	<p>Definire obiettivi e fasi di lavoro (20 min.)</p> <p>Allieve e allievi scrivono su dei post-it tutte le attività da svolgere. Le attività devono essere formulate nel modo più breve e concreto possibile (p. es., chiarire con la direzione della scuola se di lunedì l'aula X è disponibile per le riunioni). È utile inserire un verbo nell'appunto (attività), perché serve a descrivere l'azione: sala riunioni --> organizzare la sala riunioni.</p> <p>Nota: vale la pena di pianificare tempo a sufficienza e possibilità di supporto.</p> <p>Come aiuto e per trovare idee, l'insegnante può mostrare un video (esempio di pratica) per visualizzare le possibili fasi di lavoro sulla base di esempi concreti.</p>	<p>Post-it; bacheca del progetto</p> <p>Video esempio di pratica (da agosto 2023)</p>
Trasferimento	<p>Lavorare alla bacheca del progetto (90 min.)</p> <p>Allieve e allievi lavorano per fasi alla bacheca del progetto. Se possibile, suddividere questa fase di lavoro su più settimane/mesi. Gli accordi e le attuazioni avvengono spesso in collaborazione con o insieme a terzi al di fuori dell'aula o della scuola.</p>	

<p>Valutazione delle prestazioni</p>	<p>Presentazione, attuazione (30 min.)</p> <p>A seconda della fase di progettazione e attuazione, allieve e allievi presentano le procedure, le tappe più importanti compiute e le conoscenze acquisite fino a quel momento. Sulla bacheca del progetto si può visualizzare lo stato attuale del lavoro.</p>	<p>Presentazione Bacheca del progetto della squadra</p>
<p>Conclusioni</p>		
<p>Valutazione Verifica dell'obiettivo d'apprendimento</p>	<p>Riflessione (30 min.)</p> <p>L'insegnante riprende la domanda chiave iniziale: "come possiamo ridurre lo stress nel nostro ambiente?" e insieme ad allieve e allievi cerca di annotare i risultati più importanti.</p> <p>In plenaria, si discutono i fattori di successo per un'attuazione riuscita dei progetti. Si elencano i punti riusciti e quelli meno riusciti e si discutono le seguenti domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Quali punti hanno funzionato bene e perché? - Quali punti hanno funzionato meno bene? A cos'è dovuto? Cosa ci sarebbe voluto per...? Come avremmo potuto fare meglio...? - Quali fattori di successo ci vogliono per attuare un progetto con successo? Quali lezioni possiamo trarre dal progetto? <p>Per concludere, la classe fissa una data futura (p. es. 1-6 mesi dopo) per valutare nuovamente il progetto.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il prodotto o l'impatto del nostro progetto ha ancora successo/ persiste ancora? - Perché il progetto potrebbe essere fallito? - Siamo stati sufficientemente flessibili nell'attuazione? - Cosa dobbiamo fare se gli attori della società non si assumono le proprie responsabilità? A chi possiamo invece rivolgerci? - Manca qualcosa di fondamentale o ci sono nuove idee da sviluppare? 	<p>Materiale di lavoro, "Grafico", «Svolgimento del lavoro con la bacheca del progetto»</p>

Cosa succede, se...

- ... un'allieva o un allievo non viene integrata/o nel processo di gruppo?
Risposta dell'insegnante: *per non compromettere il gruppo, si può concordare con la/il giovane una soluzione individuale (attività separata, altro ruolo, cambio di gruppo).*
- ... il gruppo non riesce a trovare l'idea entro i limiti di tempo stabiliti?
Risposta dell'esperta di Design Thinking: *la durata è molto breve. Se è possibile, si può concedere ai gruppi più tempo per elaborare l'idea. In caso contrario, qui si dovrebbe limitare il diritto al perfezionismo.*
- ... improvvisamente un gruppo non è più motivato ad andare avanti con il progetto?
Risposta dell'insegnante: *cercate di affidare l'attività alla/al responsabile del gruppo e di motivarla/o spronare nuovamente il gruppo.*
- ... il gruppo non riesce a trovare una soluzione collettiva/comune?
Risposta dell'esperta di Design Thinking: *in questo caso, si può sorteggiare un'idea oppure il gruppo può dividersi in due e continuare a lavorare sulle soluzioni basate sugli interessi. Per le presentazioni, è necessario prevedere un'altra finestra di tempo per il gruppo.*
- ... allieve e allievi formulano idee che non rientrano nelle loro competenze o in quelle dell'insegnante?
Risposta dell'insegnante: *per evitare frustrazioni, è opportuno chiarire prima le rispettive condizioni quadro. Allieve e allievi possono stabilire previamente chi sarà responsabile delle loro richieste. Devono rivolgersi alla direzione della scuola o a un altro attore per attuare il loro progetto o ottenere il sostegno auspicato? Così facendo, possono imparare che può valere la pena di rivolgere le proprie richieste all'ufficio giusto. La creatività e l'individuazione di idee devono poter disporre del massimo spazio (libero) possibile. Per le idee più grandi, si può anche adattare la procedura: p. es., pianificare una raccolta di fondi, rivolgersi al consiglio comunale, ecc.*
- ... un progetto non può essere attuato?
Risposta dell'esperta in bacheca del progetto: *non deve necessariamente nascere un progetto. È soprattutto importante che allieve e allievi siano liberi di sviluppare le proprie idee e di assumersi la responsabilità di contribuire attivamente a modellare gli ambienti di vita. Per la volta successiva, si può rilevare il punto in cui il progetto è fallito. L'obiettivo è lo svolgimento e ciò che permette di imparare. Le conoscenze acquisite dovrebbero motivare allieve e allievi, infondere loro fiducia in sé stessi e incoraggiarli ad iniziare ad attuare un nuovo progetto.*

Fatti e cifre

Scheda sui fatti

Le origini istituzionali del metodo del Design Thinking risiedono nella ricerca sul design che fin dagli anni Sessanta studia i processi di lavoro specifici di designer professionisti.² Dal 1998, il Design Thinking è promosso dall'Istituto di Design Hasso Plattner dell'Università di Stanford in California nel campo dell'informatica e dal 1999 è rappresentato dalla Facoltà di Ingegneria Digitale dell'Università di Potsdam.³ In Svizzera, il Design Thinking è utilizzato attivamente per risolvere problemi e sviluppare nuove idee anche al di fuori del settore IT. L'assicurazione "La Mobiliare", per esempio, offre corsi sia a PMI e ONG svizzere che a classi scolastiche in cui si sviluppano idee di progetto orientate a gruppi destinatari.⁴ Il sistema Eduscrum, che ha dato origine alla bacheca del progetto, costituisce una forma di collaborazione attiva per realizzare idee di progetto. Si tratta di una disciplina relativamente nuova, sviluppata⁵ nel 2011 dall'insegnante di fisica olandese Willy Wijnands, che incoraggia l'attuazione di progetti.

La scala della partecipazione di bambini e giovani

+	Autogestione	I bambini e i giovani assumono l'intera responsabilità di un progetto o dell'inquadramento di un gruppo (sperimentazione e inventiva sociale).
	<hr/>	
Cogestione	Corresponsabilità	I bambini e i giovani assumono la responsabilità di una parte dell'attività.
	Co-decisione	I bambini e i giovani sono associati all'organo decisionale (p. es. al comitato) e prendono le decisioni insieme a quest'ultimo.
	Co-realizzazione	I bambini e i giovani partecipano attivamente alla realizzazione congiunta di un'attività.
<hr/>		
-	Concertazione	I bambini e i giovani si associano per cercare soluzioni o individuare nuovi progetti.
	Consultazione	I bambini e i giovani possono esprimere il proprio parere (forum, questionari, colloquio, ecc.).
	Informazione	I bambini e i giovani sono tenuti informati.
	Presenza	I bambini e i giovani sono invitati senza tuttavia essere presi in considerazione.
	Assenza	I bambini e i giovani non sono invitati.

Fonte: *éducation21, La scala della partecipazione di bambini e giovani, elaborata da Roger Hart, rivista da Frédéric Cerchia e Pierre Corajoud (2011).*

Per quanto riguarda le forme d'insegnamento partecipativo, le/gli insegnanti spesso si riferiscono al modo in cui allieve e allievi si impegnano e partecipano in classe. Allieve e allievi, invece, tendono ad associare la partecipazione alle interazioni sociali, in quanto vivono la partecipazione come senso di appartenenza e spirito comunitario.

I livelli di partecipazione descrivono il tipo di partecipazione che porta dall'eteronomia all'autonomia e quindi servono anche a misurare i processi di negoziazione e progettazione sociali.

Più alto è il livello, più si richiedono competenze di leadership e di partecipazione. Più allieve e allievi prendono l'iniziativa, più nascono opportunità, idee e obiettivi contrastanti su cui possono continuare a sviluppare le loro competenze trasversali.⁶

² Bryan Lawson: *How Designers Think - The Design Process Demystified. 4. Auflage.* Routledge Taylor & Francis Group, London and New York 2005.

³ Tagungsunterlagen Potsdamer Konferenz für nationale Cybersicherheit, 21. Juni 2018: tagungsunterlagen_v15_final.pdf (hpi.de).

⁴ Mobiliar Forum Thun: *Design Thinking für den Mittelstand | die Mobiliar.*

⁵ *Scrum in der Schule: Lernen (lernen) mit Eduscrum und Kidsscrum - Digitalperspektiven.*

⁶ Themendossier Faktenblatt Partizipation *éducation21*: https://www.education21.ch/sites/default/files/uploads/themendossier/Participation/DE/themendossiers_Faktenblatt_Partizipation_DEF.pdf

Altre informazioni di base

- Come si promuove la partecipazione e la corresponsabilità di allieve ed allievi?
- L'importanza della partecipazione
- Vivere la partecipazione a scuola

Panoramica degli esempi di pratiche

Obiettivi / ambiti d'intervento	Possibili approcci	Cassetta degli attrezzi: esempi pratici o offerte di supporto
1 Consentire l'apprendimento auto-organizzato e cooperativo	<ul style="list-style-type: none"> - Fornire suggerimenti per sviluppare condizioni d'insegnamento più personalizzate o riorganizzare insieme le classi 	<ul style="list-style-type: none"> - Portale <i>Insegnare all'aria aperta</i>
2 Istituzionalizzare la valorizzazione e la sostenibilità delle relazioni in aula/all'interno della scuola.	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare e realizzare per esempio dei dispositivi automatici per le lodi, delle macchine per le pacche sulle spalle, ecc. - Gestire i conflitti 	<ul style="list-style-type: none"> - Esempio di pratica ESS: <i>FORTE & Clean</i>
3 Coprire le diverse esigenze di allieve e allievi come il movimento, il ritiro, il rilassamento, il gioco, la conversazione, "l'apprendimento all'aperto", ecc.	<ul style="list-style-type: none"> - Riprogettare il piazzale della scuola - Creare uno spazio all'interno dell'edificio scolastico da far gestire agli stessi allievi e allieve (p. es., un locale per rilassarsi) 	<ul style="list-style-type: none"> - Esempio di pratica ESS: <i>Il proprio benessere e quello dell'altro</i> - Portale: <i>Gioca natura – Benessere e natura nella scuola</i>
4 Stabilire un rapporto con l'alimentazione sana	<ul style="list-style-type: none"> - Mettere in piedi un chiosco scolastico, includendo la rete di fornitori locali - Fornire "scatole per il pranzo" - Progettare, costruire e curare un giardino scolastico 	<ul style="list-style-type: none"> - Portale: <i>L'orto a scuola</i> - Esempio di pratica ESS: <i>Frutteti e territorio - chi partecipa?</i> - Esempio di pratica ESS: <i>Sale in zucca!</i>
5 Rafforzare le relazioni esterne, coinvolgendo attori esterni 6 "Depositare" preoccupazioni, esigenze e idee	<ul style="list-style-type: none"> - Settimane di progetto per il Service Learning - Paesaggi educativi21 - Rivolgere "richieste politiche" 	<ul style="list-style-type: none"> - Esempio di pratica ESS: <i>Promuovere il benessere, la capacità di fare scelte consapevoli, la sensibilità verso i diritti umani e l'ambiente</i> - Esempio di pratica ESS: <i>Dobbiamo agire dove siamo!</i> - Esempio di pratica ESS: <i>STEP into action</i> - Esempio di pratica ESS: <i>La scuola al centro del villaggio</i> - Esempio pratico: <i>Speed debating</i> - Portale <i>Paesaggi educativi 21</i> - Portale <i>engage.ch</i>

Partner

Altre idee per le offerte esistenti

- [Approccio scolastico globale](#)
- [Piattaforma per l'impegno giovanile "engage.ch"](#)

Contributi di sostegno e concorsi

- [Challenge nazionale dell'offerta didattica ResponsAbilita](#)
- [Aiuti finanziari da parte di éducation21 per progetti scolastici](#)

Impressum

Autrici: Tina Hügli, Regula Immler, Eva Isberg, Angela Thomasius

Redazione: Tina Hügli, Iwan Reinhard, Tanja Stern, Angela Thomasius

Revisione narrativa e contenutistica: Merith Heinemann e Thierry Li-Marchetti, Bernet Relations

Traduzione e adattamento in italiano: Annie Schirrmeyer e Roger Welti

Concetto grafico: Heyday, Bern

Illustrazioni: YK Animation Studio, Bern

ResponsAbilita fa parte del programma per bambini e giovani Free. Fair. Future. del Fondo per la prevenzione del tabagismo (FPT) finanziato da quest'ultimo. Free. Fair. Future. persegue la visione seguente: i bambini e i giovani in Svizzera possono condurre una vita senza tabacco e nicotina.

→ freefairfuture.ch

éducation21 coordina e promuove l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera. Agisce come centro di competenza nazionale per le scuole dell'obbligo e del livello secondario II su mandato della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), della Confederazione e della società civile.

www.education21.ch | Facebook, Twitter: education21ch, #e21ch

